

20 novembre 2015

*Omelia della “Veglia di preghiera per la Pace” (San Pietro)*

1. In quest’ora così drammatica per il mondo, la preghiera ci sostiene e ci consola. In realtà la più grande consolazione è la vostra presenza: *grazie!* Con questa veglia la nostra Chiesa ha ascoltato l’invito del Santo Padre e la convocazione del Vescovo, dimostrando con i fatti di amare la pace e la concordia. Noi tutti, indistintamente, siamo *per la pace*. Non coltiviamo né dubbi, né incertezze: come cristiani non possiamo non condividere ogni gesto e ogni parola di pace, perché siamo destinatari e custodi gelosi della *pace del Risorto*.

2. La nostra preghiera ci unisce a tutti coloro che sono *vittime innocenti* di una violenza insensata, ingiustificabile, criminale. Per questa convinzione siamo dunque con il *popolo di Francia*, uniti in uno spirito di fraternità, di solidarietà, di condivisione. Partecipiamo alla comune sofferenza. Pur considerando i *tempi* che viviamo come “*segno*” di una malvagità senza limiti, tuttavia la barbarie che sembra prevalere e istigare gli animi, non oscurerà il nostro vivere sereno e non ucciderà la nostra speranza.

3. Qui in adorazione davanti alla Santa Presenza di Gesù nell’Eucaristia, intendiamo confermare la nostra convinzione di credere profondamente nel Signore della storia che guida l’umanità verso destini eterni, e nel contempo di porsi contro qualsiasi forma di *odio* e di *vendetta*. Alla sequela di Gesù “*mite e umile di cuore*”, desideriamo nel profondo del cuore essere discepoli della Beatitudine: “*Beati gli operatori di pace perché saranno chiamati figli di Dio*”. E questa è la nostra forza: beati perché pacifici e pacificatori, in qualità e in forza della nostra identità di *figli di Dio*.

4. La *preghiera* è l'unica "arma" vincente che sappiamo usare. Nell'invocazione tocchiamo il cuore di Dio. Se il nostro Dio è un Dio di pace, sentiamo che Egli ama ogni popolo e nazione, e "maledice" i signori della guerra. Il Signore ci accoglie sotto il suo immenso "*Mantello della misericordia*" e non fa distinzione verso nessuno, anzi è vicino a chiunque è perduto, è infelice, è pentito. Infatti sentirsi protetti dalla misericordia di Dio avviene per grazia e non per merito. Per questo lodiamo e invociamo il Dio di ogni misericordia.

+ Carlo, Vescovo